

UNIVERSITÀ DEGLI STUDI DI MACERATA

Facoltà di Lettere e Filosofia

Lingue e culture straniere occidentali e orientali

LINGUISTICA GENERALE

Modulo A (9 CFU)

a.a. 2011-2012

Fondamenti di Linguistica

Prof.ssa Clara Ferranti

SEMANTICA

IX PARTE

LA SEMANTICA E SUO POSTO NELLA SEMIOTICA

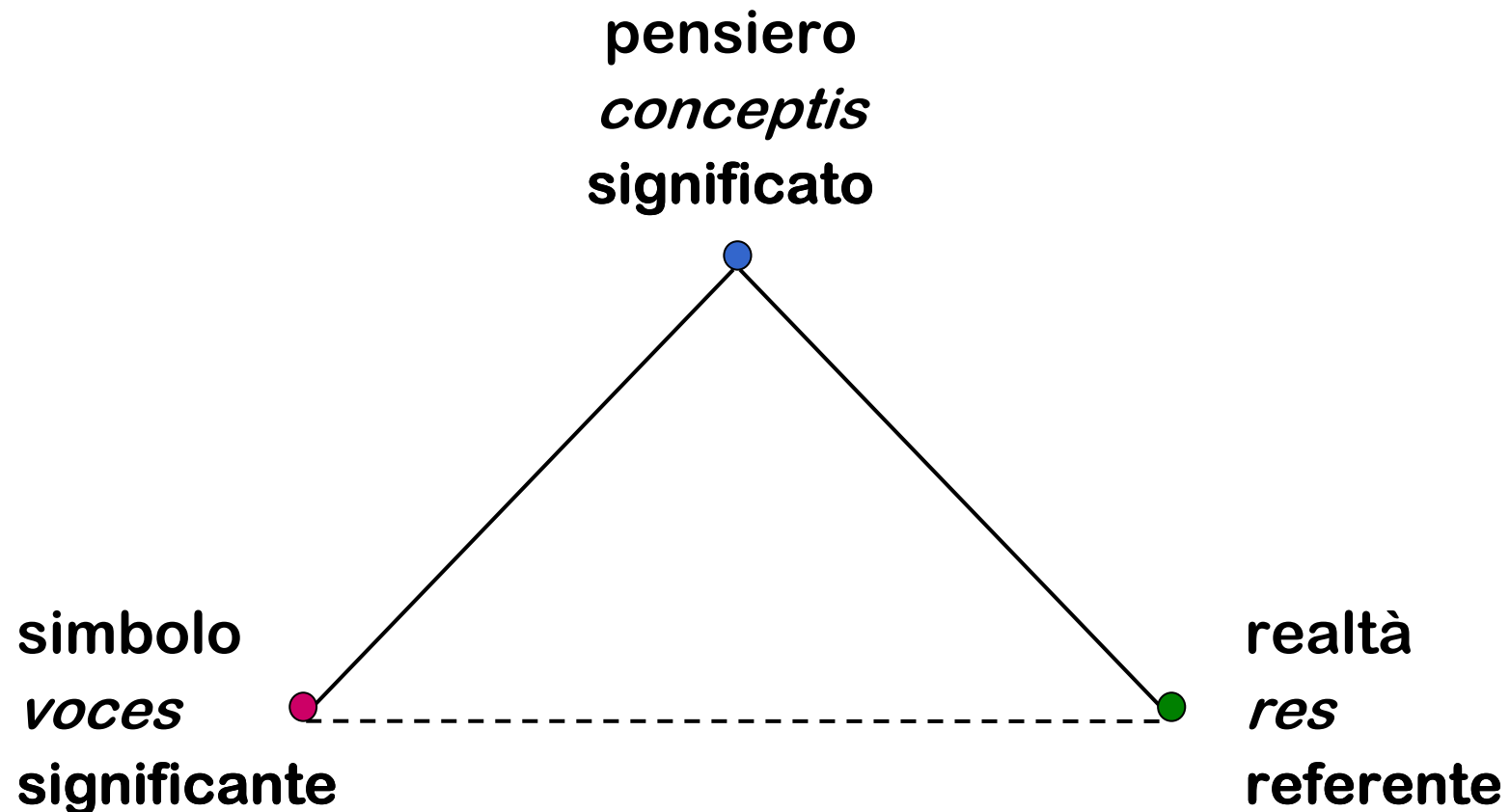
- La semantica è la scienza del significato e si occupa del rapporto di significato che sussiste tra i *segni* e il loro *referente*
- È parte della **semiotica**, la scienza generale dei segni, la quale è tridimensionale:
 - **semantica**: relazione dei *segni* con gli *oggetti* cui i segni si riferiscono (referenti)
 - **sintattica**: relazione dei *segni* tra loro
 - **pragmatica**: relazione dei *segni* con gli *utenti* dei segni usati nel processo comunicativo

SIGNIFICATO E RELAZIONI SEMIOTICHE

- Il **significato**
 - è parte del segno linguistico
 - è imprescindibilmente legato al **significante**
 - si riferisce in qualche modo al **mondo referenziale**, il quale è alla base della sua formazione
- Il rapporto tra queste tre componenti, esplorato sin dall'antichità, viene rappresentato attraverso il **triangolo semiotico** di Ogden e Richards (1923)

IL TRIANGOLO SEMIOTICO

voces significant res mediantibus conceptis

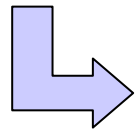


Interpretazione del triangolo non è univoca

- L'interpretazione del triangolo semiotico e del *tipo di rapporto* che lega le tre componenti non è univoca e inequivocabile:
 - dipende dall'interpretazione delle componenti stesse (indirizzi della teoria semantica sono molteplici)
 - è diversa se ai vertici collochiamo:
 - ☞ **simbolo** – **pensiero** – **realtà**
 - ☞ **parola** – **concetto** – **cosa**
 - ☞ **significante** – **significato** – **referente**

Le molteplici e problematiche interpretazioni delle componenti

- simbolo–parola–significante–espressione
- pensiero–concetto–significato–idea
- realtà–cosa–oggetto–referente



non sono concetti equivalenti

- la molteplicità d'interpretazione delle tre componenti del triangolo semiotico comporta una sua *lettura estremamente differenziata*, a seconda degli approcci alla problematica della relazione tra lingua – pensiero – realtà

- **simbolo** e **parola** possono indicare il *segno* nella sua globalità e non equivalgono a **espressione** e **significante**, che è solo *parte del segno*
- **concetto** e **significato** indicano *entità diverse*
- il **concetto**, come il **pensiero**, è *mentale*
- il **significato** può essere *oggettivo, linguistico* o *cognitivo* e dunque può coincidere o meno con il **concetto**
- la **realtà** o il **referente** possono essere *oggettivi, tangibili* (res) o *cognitivi* (l'oggetto che è nella mente) e quindi entità del pensiero

APPROCCI E INDIRIZZI DELLA SEMANTICA

- Gli innumerevoli approcci alla semantica possono essere suddivisi in tre indirizzi fondamentali:

APPROCCIO

- semantica filosofica
- semantica linguistica
- semantica cognitiva

INDIRIZZO

referenziale
strutturale
esperienziale

RAPPORTO

lingua-pensiero-realtà

- Nella formulazione scolastica medievale il rapporto è espresso dalla formula:

voces significant res mediantibus conceptis

la parola è resa equivalente alla cosa mediante il concetto

- il rapporto tra l'espressione linguistica e il mondo extralinguistico è mediato dal pensiero:
 - non c'è alcun legame tra espressione e realtà perché il rapporto *simbolo-realtà* è indiretto e mediato
 - il rapporto *simbolo-concetto* e *concetto-realtà* è diretto

RAPPORTO

significante–significato–referente

- Lettura del triangolo attraverso le componenti del segno linguistico:
 - il **referente** è innanzitutto *cognitivo*, la **realtà** (*res*) è totalmente estranea al segno linguistico
 - il rapporto intrasegnico **significante–significato** è *diretto*, in quanto necessario, ma *immotivato*, in quanto arbitrario
 - il legame **significante–referente** è *mediato* dal **significato**

RAPPORTO

significante–significato–referente

- il rapporto **significato-referente** è *diretto* in quanto il secondo è alla base del primo attraverso il processo di astrazione e cerebralizzazione dell'immagine referenziale che si tradurrà in significato con l'associazione del significante all'immagine astratta del referente:
- ☞ la *categoria cognitiva* dell'oggetto, caratterizzato da determinate proprietà, costruisce la *categoria semantica* che rappresenta l'astrazione lessicalizzata (= il significato) dell'oggetto mentale

CONCETTI DI SIGNIFICATO

- Per sua natura e per la molteplicità degli approcci delle discipline semantiche, il **concetto di significato** è fortemente diversificato e dipende dai vari indirizzi teorici: è un oggetto di studio “vago”, non facilmente definibile
- In tutti gli indirizzi si assiste comunque sia a una *biforcazione* del concetto di significato ed è possibile fissare, pur con le dovute sfumature, delle analogie tra le definizioni dell’una o dell’altra teoria semantica

SIGNIFICATO E SENSO

- La suddivisione fondamentale è quella tra *significato* e *sensò* ai quali possono essere ricondotte le varie nozioni:
- **significato**: contenuto del segno nel sistema linguistico; esprime il significato oggettivo e condiviso; è il **significato linguistico**, o **denotazione**
- **sensò**: contenuto del segno nel contesto comunicativo; esprime l'insieme dei valori aggiunti di tipo affettivo, evocativo, emotivo, espressivo e stilistico determinato dal contesto e dalle intenzioni comunicative dei parlanti; è il **significato sociale**, o **connotazione**

- Nozioni di significato e senso:
 - **significato referenziale/denotativo/descrittivo**
= **significato linguistico** (significato): valore dell'espressione nella lingua che prescinde da altri valori e funzioni assunti nell'uso e che possiede quello di *identificazione del referente* o di *descrizione della realtà*
 - **significato (con)testuale/connotativo**
= **significato sociale** (senso): valori sociali e pragmatici di un'espressione nell'uso interazionale, che si *aggiungono al significato denotativo* e che non possono prescindere dal *contesto comunicativo*

Sottodistinzione del SIGNIFICATO DENOTATIVO

- Due tipi di significato denotativo che individuano classi diverse di parole:
 - **significato lessicale** = parole piene: parti del discorso lessicali che esprimono *entità o concetti* (nomi, aggettivi, verbi e avverbi)
 - **significato grammaticale** = parole vuote: parti del discorso funzionali che segnalano *relazioni grammaticali*, cioè rapporti interni al sistema linguistico (pronomi, preposizioni, articoli e congiunzioni)

Sottodistinzione del **SIGNIFICATO CONNOTATIVO**

- Due tipi di significato connotativo che individuano l'interiorità/intenzionalità e lo stile:
 - **significato affettivo/evocativo/emotivo**, riferito alle sensazioni, emozioni e suggestioni che una parola può suscitare
 - **significato espressivo/stilistico**, riferito al carattere stilisticamente marcato di una parola che abbia una specifica connotazione diafasica, ad es. poetica o letteraria o sociolinguistica

- Ulteriori distinzioni che si rapportano sempre a significato e senso sono:
 - **significato letterale** (significato): significato linguistico, denotativo
 - **significato non letterale** (senso): significati aggiuntivi del significato linguistico che assume un valore pragmatico in particolari contesti come il linguaggio figurato
 - *metafora*: “sei un’aquila!”
 - *metonimia*: “bevo un bicchiere”
 - *espressioni ironiche* (con significato letterale opposto): “che bella giornata”
 - *espressioni idiomatiche*: “vuota il sacco”
 - *traslazione di significato*: “quella è la porta”

- Un'opposizione dalla tradizione filosofica (Leibniz):
 - **estensione** = insieme delle entità del mondo reale extralinguistico cui un'espressione si riferisce e che condividono delle proprietà essenziali
 - **intensione** = insieme delle proprietà essenziali che individuano un'entità
- Carnap introduce la nozione di *mondo possibile* ai fini dell'interpretazione di espressioni linguistiche che non hanno estensione (oggetti inesistenti e immaginati *alieni, unicorno*; espressioni ipotetiche o possibili *può darsi che ..., se fosse ...*)

Denotazione e Connotazione: una differenza di tratti

- La differenza tra **significato** e **senso**, **denotazione** e **connotazione** marca in definitiva la differenza fra:
- *i tratti semantici distintivi* che identificano il referente e che compongono il suo significato
- *i tratti semantici soggettivi* legati a sensazioni e associazioni che un segno linguistico può suscitare ed evocare

POLISEMIA

- La complessità del significato si manifesta nel fenomeno della polisemia:
 - riguarda la maggior parte delle parole che compongono il lessico di una lingua
 - è la caratteristica delle parole di possedere *più significati* e una *molteplicità di sensi* a motivo della sua natura elastica ed estendibile in rapporto all'uso (cfr. Funzione della lingua e Vaghezza semantica)

UNITÀ D'ANALISI: IL LESSEMA

- Il lessema costituisce l'unità d'analisi della semantica, formata dalle unità di prima articolazione
- Come il morfema ed il fonema, il lessema è un'unità astratta, *portatrice di informazioni semantiche*, che può presentare forme flessionali e derivazionali attraverso l'affissazione di morfemi, *portatori di informazioni semantiche e grammaticali*

LO STUDIO DEL LESSICO

- L'insieme dei lessemi di una lingua compongono il suo lessico del quale si occupano, da tre angolazioni diverse ma in parte sovrapponibili:
- la lessicologia, che si occupa dello studio generale del *sistema lessicale* delle lingue (storia, forma, relazioni, significato, uso dei lessemi)
- la semantica lessicale, che si occupa del *significato* dei lessemi e delle relazioni tra i significati delle parole, cioè dei *rapporti semantici* che sussistono tra i lessemi di una lingua
- la lessicografia, che si occupa della *stesura dei dizionari*, in particolare delle tecniche di registrazione e descrizione delle entrate lessicali

L'ANALISI SEMANTICA

- Il presupposto teorico dell'analisi semantica è l'assunto saussuriano del significato come *valore differenziale*, determinato in negativo, e *relazionale*, correlato agli altri valori del sistema, pertanto lo studio del significato non può che essere di tipo relazionale, sia per quanto concerne l'**analisi del significato** (analisi intralessemica), sia per quanto concerne l'**analisi delle relazioni semantiche** (analisi interlessemica)

METODI D'ANALISI

- L'analisi semantica si avvale dunque:
 - della comparazione tra i lessemi appartenenti ad un determinato *campo semantico-lessicale*, per quanto concerne l'analisi intralessemica
 - dei due tipi di relazione che si instaurano tra le unità linguistiche sull'*asse verticale dell'associazione* e sull'*asse lineare della combinazione*, per quanto concerne l'analisi interlessemica

ANALISI INTRALESSEMICA

- I modelli fondamentali su cui si basa l'analisi del significato sono:
 - la *semantica componenziale*, di impostazione strutturalista (anni '60/'70 – Katz e Fodor, Hjelmslev, Coseriu, Pottier)
 - la *semantica prototipica*, di impostazione cognitivista (psicologia cognitiva anni '80/'90 – Rosch: Teoria dei prototipi)

ANALISI INTERLESSEMICA

- Le tipologie di rapporto su cui si basa l'analisi delle relazioni semantiche sono:
 - i *rapporti paradigmatici*, con 7 tipi di relazioni semantiche associative:
 1. omonimia
 2. polisemia
 3. enantiosemia
 4. sinonimia
 5. opposizione
 6. gerarchia
 7. meronimia
 - i *rapporti sintagmatici*, con 2 tipi di relazioni semantiche combinatorie:
 1. collocazione
 2. selezione

DISPENSE DI SEMANTICA

- **Dispensa 3**
L'analisi semantica intralessemica
- **Dispensa 4**
L'analisi semantica interlessemica